

# QN

## 19 Aprile 2008

LETTERA DA SHANGHAI

### RIFORMA SANITARIA: IL PAZIENTE CINESE ASPETTA



di ALBERTO  
FORCHIELLI

**L'**ERBORISTERIA cinese — il negozio, o l'antro, perché così più pare — non c'è che dire: affascina. Dozzine di vasetti con polveri e straniformi erbe, per lo più essiccate, evocano una stregoneria buona in noi occidentali, o una specie di scorciatoia sotto forma di pozione a mali o difetti difficilmente sanabili o correggibili con la nostra medicina. La sorprendente ascesa economica del Paese non è stata equiparata da una paritetica crescita del suo sistema sanitario. Il costo dei servizi è sempre più proibitivo per i meno abbienti. Pare che il nuovo piano di risanamento del sistema — ce n'è uno, infatti, dopo 3 anni dalla dichiarazione di fallimento di quello ancora attualmente in uso — veda la luce proprio in questi giorni. Prevede, già si sa, un maggior coinvolgimento del Governo — ossia più denaro dal budget 'centrale' — e una decisa attitudine verso un'assicurazione sanitaria di tipo universale, alla portata di tutti. All'epoca dell'emergenza Sars, il Governo si rese amaramente conto dello stato

disastroso in cui la sanità si trovava: a corto di fondi, ospedali e cliniche si finanziavano con la prescrizione di esami costosissimi, o esosi quanto inutili trattamenti diagnostici. Questo più gli esorbitanti stipendi richiesti dai medici, aveva portato il sistema al collasso, rendendolo inaffrontabile soprattutto ai poveri. Primo passo che il Governo già ha fatto — annunciando il percorso della riforma in arrivo — è stato accreditare in quanto aventi diritto all'assicurazione sanitaria gratuita 730 milioni di persone (erano 80). Pare inoltre che per la fine di quest'anno tutta la popolazione rurale cinese (800 milioni di persone), sarà assicurata. Contraddizioni e limiti pare riguarderanno la localizzazione della risorsa: sei assicurato solo dove sei nato e molti cinesi dalla campagna lavorano e migrano in città, perdendo quindi il diritto; la quota di rimborso delle prestazioni di trattamenti non ospedalieri è solo il 30-40% del totale per conti da pagarsi anticipatamente. E anche nelle città le cose non vanno poi tanto meglio: la metà della popolazione urbana è stimata come non assicurata; gli assicurati lo sono solo se dipendenti di aziende 'illuminate' (dal nuovo contratto di lavoro cinese), anche se l'obiettivo è di assicurare tutti i cittadini — di ogni fascia di età — entro il 2010. Ci vuole pazienza, la riforma sarà lunga e complicata, dicono i governativi. Ma il paziente cinese pare lo sia stato — paziente, appunto — fin qui a sufficienza.